

\_Lettera\_N\_4575

Al maestro di camera di Sua Santità, mons. Francesco Della Volpe

\*Torino, 6 novembre 1887

Eccellenza Reverendissima e C[arissimi]ma,

L'ultima volta che ebbi il grande onore di ossequiare a Roma il Santo Padre, Esso ebbe la degnazione di dirmi che nei gravi casi avessi fatto capo a V. E. per essere più speditamente disbrigata la mia pratica.

Mi trovo in questa occasione a compimento delle spese che dovetti sostenere nella costruzione della facciata del Sacro Cuore di Gesù. Avvi ancora la somma di 51 mila franchi, che la carità del Santo Padre fece sperare di pagare Egli stesso.

Io mi trovo in grandi strettezze, perciò se la inesauribile carità del medesimo può venirmi in aiuto il tempo non può essere più opportuno. Il nostro Economo va a Roma per regolare appunto le spese di questa costruzione; egli passerà presso la E. V. per quella migliore risposta che potrà avere.

I nostri orfanelli oltre a trecento mila pregano ogni giorno per Sua Santità; ma non si dimenticano della Benemerita E. V. R.d.ma.

Compatisca questa mia povera e brutta scrittura. Non posso più scrivere.

Mi dia la sua benedizione e mi creda in G. C.

Obbl.mo servitore

Sac. Gio. Bosco